

Adorazione Eucaristica

Giovedì 11 gennaio 2024

Vangelo della II dom T.O. B.

Ecco l'agnello di Dio!

Preghiamo per l'evangelizzazione e il rinnovo del nostro CPU

✠ Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva



♪ Canto di esposizione e offerta dell'incenso

O Dio mio Re voglio esaltarti
E benedire il tuo nome in eterno e per sempre
Ti voglio benedire ogni giorno
Lodare in eterno il tuo nome per sempre
Benedirò il tuo nome per sempre Signore
Benedirò il tuo nome per sempre
Benedirò il tuo nome per sempre Signore
Benedirò il tuo nome per sempre
Pietoso e misericordioso è il Signore
Lento all'ira e grande nell'amore
Buono è il Signore verso tutti
La sua tenerezza si espande su tutte le sue creature
Benedirò il tuo nome per sempre Signore
Benedirò il tuo nome per sempre
Benedirò il tuo nome per sempre Signore
Benedirò il tuo nome per sempre
Ti lodino Signore tutte le tue opere
E ti benedicano tutti i tuoi fedeli
Dicano la gloria del tuo regno
E parlino della tua potenza.

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero
Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ Invito alla lode di Dio: Salmo 94 (a cori alterni)

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra.

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo*
il gregge che egli conduce.

Ascoltate oggi la sua voce: †
«Non indurite il cuore, * come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: †
mi misero alla prova *
pur avendo visto le mie opere».

Gloria al Padre e al Figlio...

♪ **Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra; Così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero, senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata. Ogni mia parola, ogni mia parola.**

❖ Dal Vangelo secondo Giovanni (1, 35 -42)

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.



1L L'episodio che ci viene proposto è interamente attraversato da un intreccio di sguardi assai singolare. Il primo sguardo è del Battista: vedendo Gesù che passava, lo riconosce come il messia atteso. I due discepoli, fidandosi della sua testimonianza, seguono Gesù e quel pomeriggio si fermano a lungo con Lui. Uno dei due, Andrea, riferisce il fatto al fratello Pietro e lo conduce da Gesù. Questi guardandolo intensamente, gli cambia il nome. Ecco gli inizi di una relazione di amicizia, che legherà per sempre queste persone al Messia di Nazareth e che presto coinvolgerà altre persone (Pietro, Filippo e Natanaele). Ricordiamo quanto scrisse papa Benedetto XVI nell'introduzione all'enciclica "Deus Caritas est": "All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva". Gesù si accorge dei due che lo seguono e chiede loro: «Che cosa cercate?». Sono le prime parole di Gesù nel quarto vangelo. Questo è sorprendente: Gesù, la Verità, non inizia con affermazioni o proclami, non offre subito risposte; piuttosto egli rispettosamente pone una domanda. Di fatto, l'affermazione chiude, ha la pretesa di definire i limiti della questione e in qualche modo blocca il dialogo. La domanda, invece, rispetta l'altro, apre al confronto e valorizza la libertà. La domanda stessa è ricca di senso e di significato, facendo da inclusione all'inizio e alla fine dell'intero vangelo di Giovanni, precisamente in due occasioni: alle guardie, accorse nel Getsemani per arrestarlo, Gesù chiede ben due volte: «Chi cercate?»; e poi, nei pressi del sepolcro vuoto, alla Maddalena in lacrime per la sua morte e per lo smarrimento del suo cadavere, Gesù risorto chiede «Chi cerchi?». Si tratta dunque di una domanda che caratterizza l'intero vangelo di Giovanni, e che pone l'accento sulla ricerca. Nello stesso tempo, indica il cammino di questa ricerca: si passa dal cercare qualcosa al cercare qualcuno.

♪ Canto: L'unico Maestro

Le mie mani, con le tue possono fare meraviglie, possono stringere, perdonare e costruire cattedrali.

*Possano dare da mangiare e far fiorire una preghiera.
I miei piedi, con i tuoi, possono fare strade nuove
possono correre, riposare, sentirsi a casa in questo mondo.
Possano mettere radici e passo passo camminare.
Perché tu, solo tu, solo Tu sei il mio Maestro e insegnami
ad amare come hai fatto Tu con me se lo vuoi
io lo grido a tutto il mondo che Tu sei,
l'unico Maestro sei per me.*

*Questi occhi, con i tuoi, potran vedere meraviglie,
potranno piangere, luccicare, guardare oltre ogni frontiera.
Potranno amare più di ieri, se sanno insieme a te sognare.*

*Tu sei il corpo, noi le membra, noi siamo un'unica preghiera,
Tu sei il Maestro, noi i testimoni, della parola del Vangelo.
Possiamo vivere felici, in questa chiesa che rinasce.*

❖ Perle di Spiritualità per una mistica feriale

2L: Un antico adagio rabbinico afferma che in principio Dio creò il punto di domanda e lo pose nel cuore dell'uomo e della donna. Noi spesso chiediamo a Dio delle risposte, leggiamo le Sacre Scritture per avere delle conferme e delle rassicurazioni. Raramente poniamo delle domande al Signore, ci mettiamo alla ricerca del suo vero volto, permettiamo a Dio di mettere "in discussione" la nostra vita, di disturbarci nella quiete delle nostre presunte sicurezze. In sostanza per noi spesso la fede non è ricerca ma rifugio; preferiamo un Dio padrone, inaccessibile e chiuso in un bel tempio che gli abbiamo costruito con tutti i carismi del "sacro", a un Dio Signore che cammina tra la sua gente, che bussa alla porta di casa, che ha posto la sua tenda sul nostro pianerottolo diventando il "vicino per eccellenza". Il dirimpettaio disturba, chiede, lo incrocia; il lontano invece è disinteressato, in alcuni momenti diventa piacevole: quattro chiacchiere una risata e poi ciascuno a casa sua. Le prime parole che Gesù pronuncia nel Vangelo di Giovanni sono una domanda: "Che cosa cercate?" E le prime parole che il risorto pronuncerà sono del tutto simili: "Donna chi cerchi?" Gesù sembra educare alla fede attraverso domande. "Che cosa cercate?" Con questa domanda Gesù ci fa capire che a noi manca qualcosa, che non c'è mai una risposta definitiva nel nostro rapporto con Dio. Intendiamoci: Gesù non introduce un dubbio sistematico, sa che l'uomo ha bisogno di alcune certezze, di punti di riferimento chiari ed inamovibili. La professione di fede che proclamiamo è sempre uguale, non cambia: il credo che recitiamo oggi è uguale a quello di quando eravamo bambini. Le verità di fede sono salde e perenni; è la nostra esistenza che cambia, è l'oggi che ci pone delle domande. "Che cosa cercate?" Che cosa cerchi, uomo, quando tutto ti sorride, quando la salute, gli affetti, il lavoro ti rallegrano? Cosa cerchi, uomo, quando vieni visitato dalla malattia, dalla solitudine e dall'indigenza? A queste domande che toccano il nerbo dell'esistenza Gesù risponde: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno Te deum laudamus (a cori alterni)

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:



Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ Preghiera di invocazione e intercessione

Ripetiamo: **Confidiamo in Te, Gesù**

3L Dona sapienza ai nostri cuori, ti preghiamo.
Dona intelletto alle nostre menti, ti preghiamo.
Dona consiglio alle nostre incertezze, ti preghiamo.
Dona forza alle nostre debolezze, ti preghiamo.
Dona sollievo a chi è nella sofferenza, ti preghiamo
Dona conforto a chi si sente solo, noi ti preghiamo
Dona guarigione a chi è ammalato, noi ti preghiamo
Dona luce ai nostri pensieri, ti preghiamo.
Dona pietà alle nostre intenzioni, ti preghiamo.
Dona timore di Dio alla nostra vita, ti preghiamo.
Dona fede alla nostra preghiera, ti preghiamo.
Dona speranza al nostro cammino, ti preghiamo.
Dona carità alle nostre azioni, ti preghiamo.
Dona pace ai nostri giorni, ti preghiamo.

Padre Nostro

♪ **Canto: Lode dei 3 giovani** (ritornello)

Noi loderemo il Signor, canteremo il Suo amor
che durerà per sempre
Noi loderemo il Signor, canteremo il Suo amor
che durerà per sempre

Benedizione Eucaristica

♪ **Angelo di Dio che sei il custode mio**
Illuminami custodiscimi
Veglia su di me ti fui affidato Dalla pietà celeste